



Prot. n. 090

Napoli, 08 luglio 2025

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

- Sede -

Interrogazione a risposta scritta**Oggetto: riordino della rete laboratoristica.**

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) il riordino della rete laboratoristica è un processo di riorganizzazione dei laboratori per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi diagnostici. Questo può includere la razionalizzazione delle strutture, la ridefinizione dei flussi di lavoro e l'integrazione delle tecnologie per ottimizzare la gestione dei campioni e dei risultati;
- b) con il D.G.R.C. n. 423 del 26/06/2025 avente ad oggetto: *“Riordino ed efficientamento della rete laboratoristica in Regione Campania”* sono state emanate linee di indirizzo che definiscono principi e azioni per le strutture private accreditate che erogano prestazioni di diagnostica di laboratorio, anche in forma aggregata;

considerato che:

- a) le norme nazionali prevedono una soglia minima di 200.000 prestazioni annue per garantire efficienza e qualità nei laboratori;
- b) la delibera consentirebbe ai laboratori più piccoli, al di sotto di tale soglia, di continuare a erogare prestazioni private a pagamento, sommando queste alle prestazioni a carico del Servizio Sanitario Regionale (SSR) per raggiungere i requisiti;

atteso che:

- a) i laboratori sotto la soglia di efficienza non possono essere accreditati, poiché la soglia è un requisito fondamentale per l'accreditamento;
- b) con questo decreto si vengono a configurare presunte violazioni delle norme nazionali e doppio standard nella qualità delle prestazioni;
- c) la scelta della Regione è stata quella di permettere a questi laboratori di limitare la propria attività alle prestazioni private e non a carico del SSN. Ciò implica una doppia qualità delle prestazioni, dove chi paga privatamente



potrebbe ricevere servizi da strutture prive degli standard minimi di efficienza;

ritenuto che:

- a) questo approccio è definito "unico in Italia" e incoerente viste le presunte irregolarità e doppio standard nella qualità delle prestazioni;
- b) un laboratorio non ritenuto idoneo per le attività a carico del SSN non dovrebbe essere comunque autorizzato a svolgere attività private.

**Tutto ciò premesso, considerato, atteso e ritenuto,
interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

- 1. se non ritiene di aver abdicato al suo ruolo di garante della qualità delle prestazioni sanitarie avendo scelto di permettere l'erogazione di servizi al di sotto degli standard minimi richiesti per i propri assistiti.

Maria Muscarà